# FRAMMENTI DI SPIRITUALITÀ CRISTIANA

**(Come essere buoni discepoli di Gesù oggi)**

## Catanzaro 25 Luglio 2022

**MISSIONE E VANGELO**

**Non c’è missione apostolica, presbiterale, diaconale, del cresimato e del battezzato se manca il fine di essa. Quale il fine della missione di ogni membro del corpo di Cristo? Piantare il Vangelo di Cristo in ogni cuore. Perché si deve piantare il Vangelo di Cristo? Si deve piantare il Vangelo di Cristo per piantare Cristo in ogni cuore e per piantare ogni cuore in Cristo. Formare il corpo di Cristo, facendolo crescere nella più grande santità e aggiungendo ad esso sempre nuovi membri. È questo il fine della missione evangelizzatrice. Se Cristo non viene piantato nei cuori e i cuori non vengono piantati in Cristo, tutta la vita del cristiano è un vero fallimento. Lui ha dato la vita a Cristo e allo Spirito Santo per essere vissuta solo e sempre a servizio di Cristo secondo purissima mozione dello Spirito Santo. Ecco come l’Apostolo Paolo grida questa verità: “Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all’unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all’uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo. Così non saremo più fanciulli in balìa delle onde, trasportati qua e là da qualsiasi vento di dottrina, ingannati dagli uomini con quella astuzia che trascina all’errore. Al contrario, agendo secondo verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa tendendo a lui, che è il capo, Cristo. Da lui tutto il corpo, ben compaginato e connesso, con la collaborazione di ogni giuntura, secondo l’energia propria di ogni membro, cresce in modo da edificare se stesso nella carità” (Ef 4,11-16). Perché si è stati costituti dal Signore nostro Dio Apostoli, Profeti, Evangelisti, Pastori, Maestri, Dottori, Portatori tutti di un dono particolare dello Spirito Santo? Il fine è uno, uno solo: per far crescere il corpo di Cristo in ogni sapienza, verità, luce, santità, giustizia, pace, carità, misericordia. Per aggiungere al corpo di Cristo ogni giorno nuovi membri, per opera dello Spirito Santo, in seguito alla predicazione del Vangelo.**

**Se missione e predicazione del Vangelo vengono separate, se predicazione del Vangelo e formazione del corpo di Cristo vengono disgiunte, non vi è più missione evangelizzatrice. Non si compie più l’opera che Cristo Gesù ha affidato al suo corpo, nel quale ogni membro è colmato di una particolare missione e dono di grazia dallo Spirito Santo. Gesù ha chiesto ai suoi Apostoli una cosa sola: fare discepoli tutti i popoli, battezzare nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnare ad ogni battezzato a vivere tutto ciò che Lui ha loro comandato. Una missione senza obbedienza non è più missione voluta e comandata da Gesù Signore. È invece missione decisa dal nostro cuore. Se è missione decisa da noi, a Cristo Gesù nulla interessa. Neanche allo Spirito Santo interessa. Non è la loro missione. Ma se non è la loro missione, loro mai aggiungeranno a questa missione la potenza della grazia e della verità, della sapienza e dell’intelligenza. Mai interverranno perché un solo cuore si converta. Mai potranno agire perché si formi il corpo di Cristo. Manca lo strumento umano perché questo possa accadere. La conversione di un cuore la possiamo paragonare alla trasformazione che avviene durante la Santa Messa del pane e del vino che si trasformano in corpo e in sangue di Cristo per la parola del sacerdote. Senza il sacerdote il pane rimane pane e il vino rimane vino. Senza il discepolo di Gesù che dona al mondo la purissima Parola del Vangelo secondo la forma e le modalità richieste dal Vangelo, la natura di morte mai si trasformerà in natura di vita. Manca allo Spirito Santo e a Cristo Gesù lo strumento per operare questo grande prodigio. Quando lo strumento è vero strumento? Quando lui compie la missione che Cristo Gesù gli ha comandato nella forme e secondo le modalità che il Vangelo richiede. Allora e solo allora lui è strumento perfetto e Cristo Gesù e lo Spirito Santo potranno aggiungere la loro opera, necessaria perché un cuore di pietra divenga cuore di carne e una natura di morte natura di vita.**

**SANTITÀ E MISSIONE**

**È giusto chiedersi: “Perché la santità del missionario di Gesù è necessaria alla missione evangelizzatrice?”. Per rispondere secondo verità dobbiamo sapere cosa è la santità per un missionario del Vangelo. La santità del missionario altro non è che il Vangelo trasformato in sua vita. La santità è mostrare visibilmente il Vangelo con la propria vita. Ora il Vangelo non solo si deve annunciare, lo si deve anche mostrare nei suoi frutti. Un Vangelo annunciato senza mostrare i suoi frutti a nulla serve. Sarebbe come se io parlassi di un giardino ricco di ogni frutto e il giardino sarebbe solo immaginato da me. Parlare di qualcosa di immaginato avviene nella favole, ma le favole rimangono sempre favole. Invece si mostra il giardino, lo si vede nella sua bellezza, l’altro si potrà innamorare di esso e desiderare di averne uno simile. In più si attesta che piantare un giardino di delizie è sempre possibile. Se è stato possibile per un uomo sarà possibile anche per un altro uomo. Ecco come l’Apostolo Paolo mostra il suo giardino cristiano e invita ogni altro discepolo di Gesù a costruirsi lo stesso suo giardino: “Da parte nostra non diamo motivo di scandalo a nessuno, perché non venga criticato il nostro ministero; ma in ogni cosa ci presentiamo come ministri di Dio con molta fermezza: nelle tribolazioni, nelle necessità, nelle angosce, nelle percosse, nelle prigioni, nei tumulti, nelle fatiche, nelle veglie, nei digiuni; con purezza, con sapienza, con magnanimità, con benevolenza, con spirito di santità, con amore sincero, con parola di verità, con potenza di Dio; con le armi della giustizia a destra e a sinistra; nella gloria e nel disonore, nella cattiva e nella buona fama; come impostori, eppure siamo veritieri; come sconosciuti, eppure notissimi; come moribondi, e invece viviamo; come puniti, ma non uccisi; come afflitti, ma sempre lieti; come poveri, ma capaci di arricchire molti; come gente che non ha nulla e invece possediamo tutto! (2Cor 6,3-10). Senza la costruzione di questo guardino, nulla potremo mostrare agli uomini del Vangelo e l’altro crederà di trovarsi dinanzi ad una filosofia come tutte le altre filosofie.**

**Come si rimane giardino sempre evangelico, sempre dimorante nella più grande santità? Anche questa via l’Apostolo Paolo indica a noi: “Per il resto, rafforzatevi nel Signore e nel vigore della sua potenza. Indossate l’armatura di Dio per poter resistere alle insidie del diavolo. La nostra battaglia infatti non è contro la carne e il sangue, ma contro i Principati e le Potenze, contro i dominatori di questo mondo tenebroso, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti. Prendete dunque l’armatura di Dio, perché possiate resistere nel giorno cattivo e restare saldi dopo aver superato tutte le prove. State saldi, dunque: attorno ai fianchi, la verità; indosso, la corazza della giustizia; i piedi, calzati e pronti a propagare il vangelo della pace. Afferrate sempre lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutte le frecce infuocate del Maligno; prendete anche l’elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio. In ogni occasione, pregate con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, e a questo scopo vegliate con ogni perseveranza e supplica per tutti i santi. E pregate anche per me, affinché, quando apro la bocca, mi sia data la parola, per far conoscere con franchezza il mistero del Vangelo, per il quale sono ambasciatore in catene, e affinché io possa annunciarlo con quel coraggio con il quale devo parlare” (Ef 6,10-20). Senza indossare questa armatura spirituale, facilmente Satana riuscirà a strapparci da Cristo Signore e a trascinarci nel suo regno di tenebre e di morte. Ma dal regno delle tenebre e della morte nessuna missione evangelizzatrice possiamo compiere. Manca la nostra santità. Manca la nostra vita in tutto conforme alla Parola che diciamo. Non siamo regno di Dio noi e per noi nessuno diventerà mai regno di Dio. La Madre di Gesù ci aiuti a vivere la stessa santità. Edificheremo il regno di Cristo nei cuori.**